

# Ribaltone Alta velocità si farà anche la Foster

- > Cambio di rotta di Ferrovie nell'incontro con Delrio, Comune e Regione
- > Nella nuova stazione verranno concentrati tutti i pullman turistici in città

MOLTO rumore per nulla. Nel tracciato dell'Alta velocità a Firenze si ritorna non solo al tunnel ma anche alla stazione Foster. Nonostante le Ferrovie avessero invece lanciato l'idea di annullare ambedue per restare esclusivamente in superficie e a Santa Maria Novella. Sul tunnel si era già cambiata rotta poco tempo dopo la prima idea di eliminarlo: lo si fa e lo si fa sul percorso inizialmente progettato. Ma è di ieri la vera novità: si fa anche la stazione Foster, data definitivamente per morta. La riunione al ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit) tra il ministro Delrio, il vice Nencini, l'ad di Ferrovie, Renato Mazzoncini, l'ad di Rfi Maurizio Gentile, l'assessore ai trasporti della Regione, Vincenzo Ceccarelli, e il sindaco di Firenze Dario Nardella, ha proposto che la Foster si faccia: riveduta e corretta. Non più solo come stazione ma anche come auto-stazione per bus pubblici e turistici.



CIUTI A PAGINA III

Il cantiere della stazione Foster in costruzione



# La Foster sarà l'hub di treni e pullman

Dopo l'incontro con il ministro Delrio, il sindaco Nardella e l'assessore regionale Ceccarelli le Ferrovie cambiano rotta e aprono alla realizzazione della nuova stazione. Tunnel confermato, pendolari in superficie

ILARIA CIUTI

MOLTO rumore per nulla. Nella Tav di Firenze si ritorna non solo al tunnel ma anche alla Foster. Nonostante le Ferrovie avessero invece lanciato l'idea di annullare ambedue per restare esclusivamente in superficie e a Santa Maria Novella. Il tunnel si fa e sul percorso inizialmente progettato. Ma di ieri la novità: si fa anche la stazione Foster data definitivamente per morta. La riunione al ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit) tra il ministro Delrio, il vice Nencini, l'ad di Ferrovie, Renato Mazzoncini, l'ad di Rfi Maurizio Gentile, l'assessore ai trasporti della Regione, Vincenzo Ceccarelli, e il sindaco Nardella, ha proposto che la Foster si faccia: riveduta e corretta. Non più solo come stazione ma anche come autostazione per bus pubblici e turistici. Se lo studio di riconversione dirà che il progetto è economicamente sostenibile, la Foster diventerà il primo hub intermodale ferro-gomma d'Italia. Salvando i pendolari dall'ingorgo di una linea di superficie già saturata e una stazione di Santa Maria Novella intasata nonostante Mazzoncini avesse detto che il sottoattraversamento era reso inutile dal progresso tecnologico che avrebbe portato a Santa Maria Novella 800 treni.

Stringato ma eloquente il comunicato post riunione del Mit: «Confermati tunnel, centralità della stazione di Santa Maria e necessità di una fermata Alta velocità in linea». Quella stazione sotterranea sul percorso del tunnel che Rossi e Nardella in sintonia hanno chiesto tassativamente e che non può essere che la Foster. Continua il Mit: «È stata avanzata la proposta di riprogettare le funzioni dell'area Belfiore come stazione Av integrata con una autostazione di trasporto pubblico e turistico in un'ottica di hub intermodale gomma-ferro che potenzierebbe i flussi di viaggiatori e turisti». Le Ferrovie faranno le verifiche ma la proposta avanzata concordemente da Re-

gione e Comune, che aveva già fatto anche i primi calcoli di quanti bus arriveranno, è piaciuta. È arrivata dopo che Mazzoncini aveva ripetuto l'assurdità di spendere 6 milioni l'anno per una stazione che non avrebbe attratto passeggeri. Ma aveva anche detto, con buona probabilità perché le Ferrovie non riescono a recedere dai contratti con i costruttori di Condotte, che la scatoletta della Foster sarebbe stata finita per esser semmai usata come stazione in un chissà quale futuro, magari quando la Direttissima si fosse raddoppiata e sarebbero arrivati più treni. Allora usiamola subito, sono scattati in sintonia Regione e Comune proponendo la stazione/autostazione che porterebbe in viale Belfiore una quantità di potenziali passeggeri, salvando la nuova stazione dalla minaccia di un deserto, tipo la nuova faraonica Tiburtina a Roma. Alle Ferrovie l'idea è piaciuta, sono disponibili.

«Una riunione positiva, un altro passo in avanti nell'interesse di Firenze e dei fiorentini», dice il sindaco Nardella che ha chiesto anche la copertura in vetro e acciaio della Foster che ora è un buco di 450 metri per 60 profondo 10. «Se la proposta sarà portata a compimento - dice il governatore Rossi, assente alla riunione perché impegnato con il ministro Minniti sui Cie - non possiamo che esserne soddisfatti per il bene di Firenze e della Toscana. Firenze si libererà dall'assedio dei bus e i pendolari toscani avranno binari più sgombri e il collegamento tra treni regionali e Alta velocità». Potrebbe così chiudersi un progetto lungo 21 anni e gravato di ritardi e contraddizioni di ogni genere. L'ultima quella delle Ferrovie che, dopo avere perso quasi un anno a ridimensionare il nodo di Firenze, nella memoria difensiva presentata ieri in tribunale contro una causa intentata loro da Nodavia-Condotte, incolpano il general contractor dei ritardi che hanno bloccato la realizzazione «del più importante nodo nazionale di Alta velocità». Altro che depotenziarlo.

IL COMMENTO

## IL PERICOLO SI ALLONTANA

SANDRO BERTUCCELLI

SE davvero quello che è stato deciso ieri si concretizzerà si può dire che Firenze ha evitato il grosso pericolo della più colossale presa di giro dei suoi cittadini. Il cambio di rotta di Ferrovie, che non si oppone più alla cancellazione della Foster ma anzi approva l'idea di trasformarla in un hub del trasporto su ferro e gomma, può solo essere salutato con soddisfazione. La città avrà una nuova stazione moderna in coabitazione con Santa Maria Novella, il traffico pendolare, cui verranno destinati i binari di superficie, potrà respirare, il concentrazione di tutti i pullman turistici in area Foster libererà altri spazi cittadini. E allora fatto 30 facciamo 31: si proceda nel modo più rapido possibile.

LA RIUNIONE

Si è svolta al ministero delle infrastrutture e trasporti. Col ministro Delrio, l'ad di Ferrovie, Renato Mazzoncini, c'era tra gli altri il sindaco Nardella (foto sotto)

Ha pesato anche la difficoltà di recedere dai contratti in corso con i costruttori



IL CAMBIO DI ROTTA

Nella Tav di Firenze si ritorna non solo al tunnel ma anche alla stazione Foster nonostante le Ferrovie avessero invece lanciato l'idea di annullare ambedue

L'ANNUNCIO UFFICIALE

«Confermati tunnel, centralità della stazione di Santa Maria e necessità di una fermata Alta velocità in linea», si legge in una nota ufficiale